

WIGWAM®

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

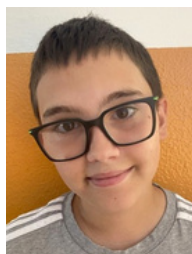
- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



Adam Abdelhakk
di anni 12 - classe 1C
di Fiesso d'Artico (Ve)



Giorgio Petruzza
di anni 11 - classe 1C
di Fiesso d'Artico (Ve)



Lin Ya Hui
di anni 12 - classe 1C
di Fiesso d'Artico (Ve)



V. M.
di anni 12 - classe 1C
di Fiesso d'Artico (Ve)

CONOSCI IL TUO TERRITORIO: QUANDO IL BRENTA CUSTODIVA TESORI E SEGRETI

Esiste un detto che si dovrebbe sempre tenere a mente "Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio".

Pietro viveva nella curtis di Peraga, era sempre stato un gran sognatore, una di quelle persone che si perdeva ancora nelle fantasticherie infantili, sebbene fosse un adulto. Di fatto, però, era un umile contadino che lavorava molte ore al giorno vicino ad un salice e, anche in questo caso, riusciva a trovarci il lato positivo "me ne sto all'aria aperta e conosco tanta gente", rimuginava tra sé e sé zappando la terra. L'unica cosa che temeva davvero erano le piene del Brenta, dato che una decina di anni prima, aveva visto con i suoi occhi cosa potesse succedere se il fiume si fosse arrabbiato.

Capitò un giorno, mentre lavorava, di incontrare un uomo che lo conosceva fin da bambino e, sapeva bene come fosse il suo animo, così gli diede una mappa e gli disse: "Pietro, si racconta che questa mappa porti ad un tesoro molto ricco di monete preziose, io non ci credo, ma forse tu... "

La sera seguente, un po' per gioco un po' seriamente, il giovane decise di incamminarsi seguendo il percorso della mappa.

Quando entrò nel bosco non si fece intimorire neppure dall'ululare dei lupi e proseguì secondo le indicazioni. Cercò i punti in cui il letto del fiume si allargava e l'acqua diventava meno profonda e più lenta, per fortuna era estate e l'acqua era bassa. Si tolse le scarpe e tenne con le mani i panni sollevati.

Lavoro finalista del

Premio Wigwam Stampa Italiana 2026

"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"

redazione@wigwam.it

In collaborazione con

La Conferenza
dei Sindaci della



Istituto Comprensivo
"Alvisi Pisani"
Stra e Fiesso d'Artico



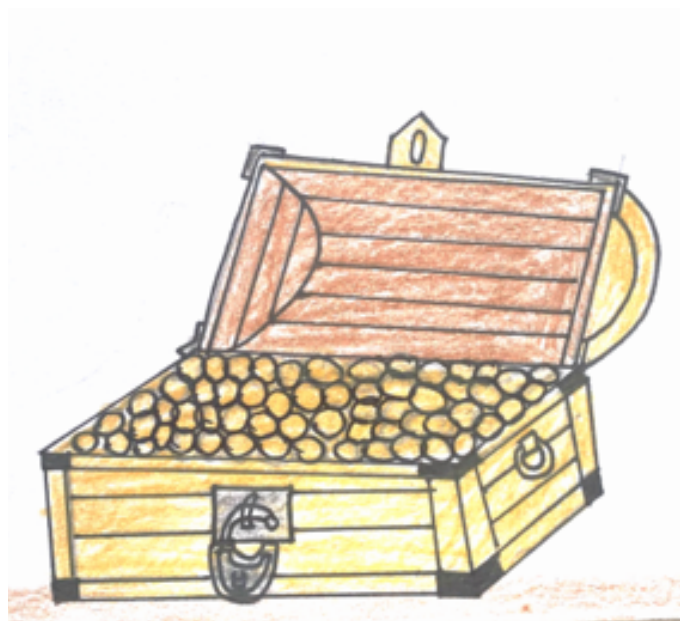
La Comunità Locale Wigwam
della Riviera del Brenta



IL MILLENNARIO DI FIESSO D'ARTICO E FLEXO

IL CANTIERE PARTECIPATIVO
DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA
"C. GOLDONI" DI FIESSO D'ARTICO





Una volta arrivato al punto preciso, Pietro scavò con un sasso appuntito nel terreno per trovare il tesoro, continuò così fin quando, scendendo giù per mezzo braccio, si accorse di un sacchetto di tela con delle monete. Era stracolmo di monete bizantine, Pietro non poteva credere ai suoi occhi!

Al suo ritorno, sprizzava gioia da tutti i pori e parlò della sua impresa con i suoi amici, anche con quello che gli aveva dato la mappa. "Avevi ragione!" esultò gongolante.

Passarono giorni e l'uomo, che si chiamava Berto, meschino come una serpe, sparse una finta voce che diceva: *"Pietro, in realtà non ha fatto tutta quella fatica come ha detto, ma ha rubato il tesoro del signore di Peraga."* Questo vociare arrivò fino al castello e il signore decise di chiamare tutti i suoi servi per una cosa: seguire e portare al castello Pietro. Il nobile aspettava impaziente mentre i servi erano già usciti armati per inseguire il contadino. Pietro riuscì a sfuggire alla loro presa per un po', ma i servi erano troppi e così lo presero e lo portarono al castello. Il signore, appena vide Pietro, gli fece molte domande, tra le quali gli chiese: *"chi ti ha dato questa mappa?"*. Lui rispose che gliela aveva data una persona che non conosceva, per proteggere "l'amico". Così venne fatto prigioniero, la notizia si diffuse anche a Valvano che pensando di poterci guadagnare decise di aiutare il signore.

Berto, interrogato per ore, si inventò tutta una storia assurda per scagionarsi accusando Pietro di aver rubato quei soldi. Pietro riuscì a fuggire nel bosco. Sapeva di non poter tornare a casa ma non voleva essere giustiziato. Vagò per qualche settimana con l'unica compagnia della natura, in particolar modo dei salici. Parlava con loro delle ingiustizie subite e cercava riparo sotto le loro fronde.

Purtroppo, questa storia non si concluse giustamente, Pietro fu catturato e ucciso proprio davanti a loro.

Si racconta che da quel giorno, in sua memoria, i salici divennero piangenti, incurvando i loro rami verso il basso, piegati per sempre da tanta ingiustizia. E qualcuno dice ancora che lo stesso nome Flexum derivi dal piegarsi dei salici che un tempo avevano i rami al cielo ■

© Riproduzione riservata